



Lussemburgo, ottobre 2023

Relazione annuale sull'esercizio 2022 Le 10 domande più frequenti

1. Qual è il ruolo della Corte dei conti europea in relazione ai conti dell'UE?

Ogni anno, la Corte **verifica i conti consolidati dell'UE e formula un giudizio** su tre aspetti: affidabilità dei conti e rispetto della normativa in relazione sia alle entrate ricevute che ai pagamenti eseguiti dall'UE. Su questa base rilascia la **dichiarazione di affidabilità**, che ha l'obbligo di presentare al Parlamento europeo e al Consiglio a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Nel 2022, la spesa a carico del bilancio dell'UE è ammontata a **196 miliardi di euro**, pari all'1,3 % del reddito nazionale lordo combinato degli Stati membri dell'UE. Se si considera anche la spesa finanziata dai fondi assegnati al dispositivo per la ripresa e la resilienza (47,3 miliardi di euro), nel 2022 i pagamenti totali dell'UE sono ammontati a **243,3 miliardi di euro**.

2. In che modo si tiene conto della spesa eseguita a titolo dell'RRF (il pacchetto dell'UE per la ripresa) nella relazione annuale?

Lo strumento "NextGenerationEU" (NGEU) è un pacchetto finanziario che comprende diversi programmi volti a sostenere gli Stati membri dell'UE nella ripresa economica dopo la pandemia di COVID-19. Alcuni di questi programmi sono finanziati nell'ambito delle rubriche del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 e seguono il modello di attuazione e le norme ad esso relativi. Per contro, i fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility* – RRF), che rappresentano circa il 90 % dei finanziamenti di NGEU, sono erogati in modo fondamentalmente diverso dalla spesa finanziata dal bilancio dell'UE nell'ambito del QFP. Mentre i beneficiari di quest'ultima percepiscono pagamenti per aver intrapreso determinate attività o sono rimborsati dei costi sostenuti, nell'ambito dell'RRF gli Stati membri sono pagati per il soddisfacente conseguimento di traguardi o obiettivi prestabiliti. La Corte ha quindi formulato un **giudizio distinto sulla spesa a titolo dell'RRF**, dedicandovi un capitolo nella relazione annuale.

3. Quali sono state le conclusioni della Corte dei conti per il 2022?

La Corte ha certificato che i conti relativi all'esercizio 2022 sono **affidabili** (ha espresso cioè un "giudizio positivo"), così come ha fatto per ogni esercizio finanziario a partire dal 2007. La Corte ha concluso che i conti relativi al 2022 presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria dell'UE, i risultati per l'esercizio, i flussi di cassa e le variazioni dell'attivo netto.

La Corte ha riscontrato che le entrate sono sceve da errori rilevanti. Per quanto riguarda la spesa, la Corte formula due giudizi distinti: uno per quella eseguita a titolo del bilancio UE e l'altro per quella eseguita a titolo dell'RRF.

Il livello di errore stimato nelle spese del bilancio UE è stato del 4,2 %, mostrando un aumento rispetto agli esercizi precedenti (era del 3 % nel 2021 e del 2,7 % nel 2020 e nel 2019). Come per i tre esercizi precedenti, la Corte ha concluso che nel 2022 tale errore era pervasivo, per cui ha espresso un **giudizio negativo**.

La Corte ha inoltre espresso un giudizio distinto per la spesa eseguita a titolo dell'RRF. Ha constatato problemi di regolarità in 15 dei 281 traguardi e obiettivi esaminati, per cui ha espresso un **giudizio con rilievi**.

4. Cosa significano “errore pervasivo” e spesa “ad alto rischio”?

Due terzi della spesa eseguita a titolo del bilancio dall'UE nel 2022 sono considerati ad alto rischio. Anche se la Corte stima che il livello di errore nella spesa totale sia del 4,2 %, questo può raggiungere il 6 % se si esaminano isolatamente le spese ad alto rischio. Dato il notevole peso di questo tipo di spese nell'ambito della spesa totale (66 %), la Corte ritiene tale errore “pervasivo”, ossia presente in tutta la popolazione di audit esaminata o in una **parte significativa** di questa.

Per spese ad alto rischio si intendono principalmente i **rimborsi concessi dall'UE** per spese ammissibili relative ad attività ammissibili (sulla base di norme complesse). Ad esempio, i rimborsi sono concessi per progetti di ricerca (nell'ambito della rubrica “Mercato unico, innovazione e agenda digitale”), investimenti in sviluppo regionale e rurale (nell'ambito delle rubriche “Coesione, resilienza e valori” e “Risorse naturali e ambiente”) e progetti di aiuto allo sviluppo (nell'ambito della rubrica “Vicinato e resto del mondo”). Quest'anno, la percentuale di questo tipo di spese è salita al 66 % (contro il 63,2 % del 2021 e il 59 % del 2020).

Le spese a basso rischio riguardano invece i **pagamenti basati su diritti acquisiti**, eseguiti a favore di beneficiari che soddisfano determinate condizioni (meno complesse). Ad esempio, questi pagamenti includono le borse di studio e di ricerca (nell'ambito della rubrica “Mercato unico, innovazione e agenda digitale”), gli aiuti diretti agli agricoltori (nell'ambito della rubrica “Risorse naturali e ambiente”) e gli stipendi e le pensioni per il personale dell'UE (nell'ambito della rubrica “Pubblica amministrazione europea”).

5. Che cosa significa un giudizio positivo/con rilievi/negativo?

Un giudizio “**positivo**” indica che le cifre nei conti presentano un'immagine fedele e veritiera e che rispettano le norme in materia di informativa e di gestione finanziaria. Le operazioni sottostanti sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittime e regolari.

Un giudizio “**con rilievi**” esprime l'impossibilità per la Corte di formulare un giudizio positivo, ma i problemi individuati non sono pervasivi.

Un giudizio “**negativo**” indica la presenza diffusa di problemi.

6. Che cosa si intende per “livello di errore rilevante”?

Nella terminologia di audit, questo termine designa il **livello al di sopra del quale si ritiene che gli errori abbiano un effetto significativo**. Un livello di errore è considerato “rilevante” se può influire sulle decisioni che prenderanno i destinatari di una relazione di audit. Tanto la Corte quanto la Commissione europea utilizzano una **soglia del 2 %** per determinare la rilevanza.

7. Che cosa rappresenta il “livello di errore stimato” dalla Corte?

Questa percentuale del 4,2 % rappresenta una stima degli **importi che non avrebbero dovuto essere posti a carico** del bilancio dell'UE poiché, a giudizio della Corte, non sono stati spesi conformemente alla normativa dell'UE o alla normativa nazionale specifica.

Gli errori più comuni comprendono pagamenti a favore di beneficiari o progetti non ammissibili, o per acquisti di servizi, beni o investimenti senza aver applicato correttamente le norme in materia di appalti pubblici.

8. Questo vuol dire che il 4,2 % dei fondi dell'UE è stato sprecato?

No. Sarebbe un'affermazione imprecisa, dato che c'è una differenza significativa fra "errore" e "spreco". Tramite le verifiche espletate sulla spesa a carico del bilancio dell'UE, la Corte controlla se i fondi dell'UE siano stati spesi nel rispetto della normativa, se i costi imputati siano stati calcolati correttamente e se le condizioni di ammissibilità siano state rispettate. Se uno o più di questi requisiti non è soddisfatto, la Corte indica la presenza di un "errore". A questo si riferisce la percentuale del 4,2 %.

Tali errori riguardano pagamenti a favore di progetti o beneficiari che non soddisfacevano le condizioni di ammissibilità, ma che potrebbero comunque produrre i vantaggi previsti. In tale situazione, i pagamenti erano in parte legittimi e regolari o non lo erano affatto, ma **non possono essere considerati uno spreco**. Ad esempio, in una procedura d'appalto nessun offerente soddisfaceva i requisiti necessari per essere selezionato. Stando alla normativa, avrebbe dovuto essere indetta una nuova gara d'appalto. L'amministrazione aggiudicatrice, invece, ha modificato il metodo di calcolo per i criteri di selezione e ha scelto uno degli offerenti. Sebbene la procedura d'appalto non fosse conforme alla normativa e la spesa non fosse ammissibile, il bene acquistato (una cella di saldatura) è stato consegnato ed era in servizio.

Ovviamente, è anche possibile che la spesa sia legittima e regolare, ma che rappresenti in ogni caso uno spreco. Un esempio fornito dalla Corte in passato riguardava infrastrutture portuali costruite senza tener adeguatamente conto delle proiezioni relative ai livelli di traffico merci.

9. Gli errori rilevati rappresentano una frode?

Nella grande maggioranza dei casi, la Corte non dispone di indizi in tal senso. La frode è un inganno deliberato volto a ottenere un vantaggio. Sebbene sia difficile individuare i casi di frode attraverso normali procedure di audit, ogni anno le verifiche di audit della Corte rilevano alcuni casi di presunta frode.

Nel 2022, su 760 operazioni controllate, la Corte ha segnalato 14 casi di presunta frode. Detti casi sono stati segnalati all'OLAF, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode, che se necessario indaga in proposito e assicura un seguito in collaborazione con le autorità degli Stati membri. Sei di questi casi sono stati segnalati anche alla Procura europea (EPPO).

10. Perché nella relazione annuale vengono segnalati maggiori rischi connessi al debito e all'esposizione di bilancio dell'UE?

Il debito UE è fortemente aumentato nel 2022, raggiungendo i 344,3 miliardi di euro a fine esercizio (2021: 236,7 miliardi di euro), principalmente a causa dei nuovi prestiti assunti per NGEU, per lo strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione (SURE) e per l'assistenza macrofinanziaria (AMF).

Al contempo, vi è stata una forte crescita degli **oneri finanziari** a seguito dell'innalzamento dei tassi di interesse. Il costo dei nuovi finanziamenti per NGEU è aumentato, passando dallo 0,14 % nella seconda metà del 2021 al 2,6 % nella seconda metà del 2022. Nel 2022, gli interessi netti pagati sui prestiti NGEU sono ammontati a 0,5 miliardi di euro.

L'esposizione di bilancio dell'UE è cresciuta, passando da 205 miliardi di euro nel 2021 a 248 miliardi di euro nel 2022. Ciò è imputabile principalmente agli ulteriori prestiti NGEU e SURE forniti agli Stati membri e ai prestiti AMF forniti all'Ucraina. In aggiunta, alla fine del 2022 erano già stati concessi ma non ancora erogati prestiti per ulteriori 126 miliardi di euro. L'esposizione di bilancio dell'UE continuerà quindi ad aumentare.

La relazione annuale sull'esercizio 2022 è disponibile in 24 lingue dell'UE su eca.europa.eu.